



O.F.S. Campania Informa

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

ANNO SECONDO

FEBBRAIO 2001

L'EDITORIALE

Il Giubileo è veramente finito?

E' la domanda di fondo che molti si pongono al termine dell'evento più importante dell'anno duemila. Certo una "porta" è stata chiusa, la Porta Santa, murata, salvo Giubilei straordinari, per venticinque anni.

Un atto esteriore, storico, simbolico, che chiude dietro di sé un anno speciale di Grazia ricco di eventi, emozioni, che ha fatto della città di Roma, il cuore del mondo, dove la tenacia, la forza, la straordinaria capacità coinvolgente del Papa ha dato una svolta storica e memorabile alla vita e alla missione della Chiesa.

Ma il Giubileo è veramente finito?

Forse per alcuni non è mai iniziato; senza osare alcun giudizio, ciascuno di noi guardi profondamente in se stesso e formuli la propria risposta. Certo è che se non siamo riusciti a riconciliarci, con noi stessi, con Dio, con i fratelli, se abbiamo ancora la notte nel cuore, se ci sentiamo confusi e frastornati, se nulla in noi e intorno a noi è cambiato o sta cambiando, allora il Giubileo non è mai veramente iniziato.

Una "Porta" è stata chiusa, ma non quella del no-

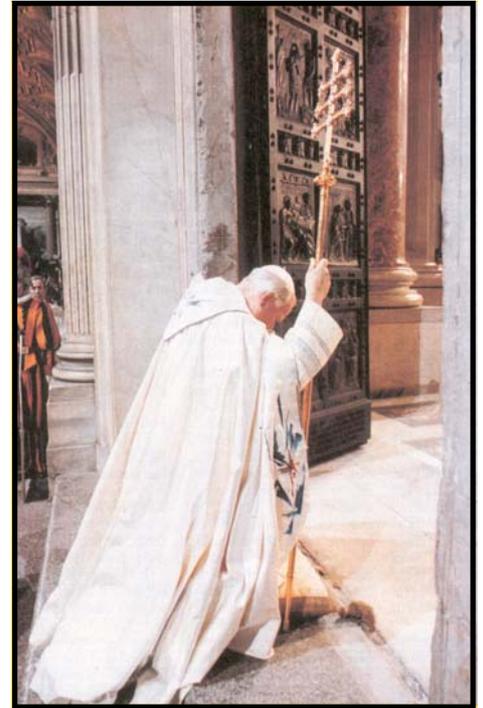
stro cuore, della speranza, della carità, della fede che si concretizza ogni giorno nell'andare incontro agli altri, nell'accogliere e mettere a frutto i doni che ciascuno ha ricevuto da Dio.

Ha inizio un "nuovo" giubileo, un percorso personale che deve veder crescere il seme piantato; dopo la semina è il momento della mietitura, dove ciascuno di noi è chiamato ad essere testimone del cambiamento.

Per chi è sulla via della fede, il giubileo non può aver fine; non si può smettere di essere viandanti e pellegrini sulla via del Signore, non si può rinunciare al costante bisogno di conversione, non si può restare fermi nel chiuso del proprio essere e annegare nell'egoismo e nella superficialità di una fede spesso appagata da un mero devozionismo.

E' la forza operante della fede, di chi ha incontrato veramente il Signore, che gli impone di tenere sempre aperta la "porta", di capire che questa porta va attraversata costantemente e con tenacia, che essa è stretta e la via che vi passa è tortuosa. Ma è anche la "porta della Speranza" che appiana ogni difficoltà, dà un senso alla nostra vita, è fonte di gioia piena perché è certezza di una Presenza.

Alfonso Petrone



SOMMARIO

- 1) Editoriale
- 2) Mandato del Papa
- 3) Dagli Assistenti
- 4) Dal Consiglio
- 5) Missioni e Volontariato
- 6) Delegato Stampa
- 7) OFS - Gifra
Arienzo
Benevento
- 8) Frattamaggiore
- 9) Melfi
Nocera Inferiore
- 10) Pozzuoli S. Gennaro
S. Anastasia
- 11) S. Eframo
- 12) Poesia
Auguri
Dalla Redazione

Mandato del Papa ai Francescani

Fratelli e sorelle, vi esorto nel nome del Signore: con la forza del Suo Spirito siate testimoni del Suo amore in mezzo al suo popolo. Armonizzate la vostra vita con la dignità della vostra chiamata. Siate di nome e di fatto servi e serve del Signore a imitazione della Madre di Dio. Integri nella fede e saldi nella speranza, ferventi nella carità. Siate prudenti e vigilanti; custodite, nell'umiltà del cuore, il grande tesoro che vi è stato affidato.

Per intercessione di S. Francesco, Santa Chiara e tutti i fratelli e sorelle che ci hanno preceduto sulla via della santità, nutrite la vostra vita con il corpo di Cristo, fortificatela col digiuno e la penitenza, alimentatela con la meditazione della Parola di Dio, con la preghiera assidua e con le opere di misericordia. Occupatevi delle cose del Signore, siate missionari e promotori dell'unità dei cristiani.

Francesco fu pellegrino in questa Basilica per discernere e confermare la vocazione ricevuta da Dio: memori di colui che si fece piccolo ed umile per testimoniare il Cristo vero Dio e vero uomo, siate vicini a coloro che, dimenticando l'amore del padre, si sono allontanati da lui, perché egli li salvò nella sua misericordia. Alimentate il vostro servizio nella Chiesa e per i fratelli, amate tutti e prediligete i poveri, soccorretevi secondo le vostre forze; curate gli infermi, insegnate agli ignoranti, fate a tutti la carità della verità, proteggete i fanciulli, sostenete i giovani, aiutate gli anziani, consolate gli afflitti, la vostra luce risplenda davanti agli uomini.

Fate sempre la volontà di Dio come e con Gesù suo figlio, collaborando nella gioia e nella carità all'avvento del suo Regno nel mondo e Cristo sarà la vostra gioia e corona sulla terra.





DAGLI ASSISTENTI

40 giorni ..ed è Pasqua!

La Quaresima ci offre l'opportunità di curare maggiormente la nostra vita spirituale, come ci esorta il Papa nella sua Lettera a tutti i fedeli sul Nuovo Millennio.

Nella Bibbia il simbolismo del numero 40 ricorre spesso: 40 anni Israele era rimasto nel deserto; a 40 anni l'uomo raggiunge la piena maturità (*Es 2,11*); il doppio di 40 era il massimo degli anni cui si poteva aspirare e il triplo era un'età riservata a pochi personaggi (come Mosè, *Dt 34,7*); 40 anni di regno erano il segno del favore di Dio per i Re buoni, come Davide (*2Sam 5,4*) e Salomone (*1Re 2,11*).

Col numero 40 si indica, nella Bibbia, anche la preparazione ad avvenimenti particolari: 40 giorni di digiuno salvarono Ninive dalla distruzione (*Gio 3*); Elia camminò per 40 giorni prima di raggiungere il monte di Dio (*1Re 19,8*); il diluvio durò 40 giorni (*Gen 7,17*); Mosè trascorse 40 giorni sul monte prima di ricevere i dieci Comandamenti (*Es 34,38*); anche Gesù si preparò alla sua missione con un digiuno di 40 giorni...



Tenendo presenti questi significati simbolici, i giorni di preparazione alla Pasqua non possono essere che... 40! Lungo i secoli la Quaresima si è arricchita dei seguenti segni: cenere, digiuno, spazi di silenzio e raccoglimento. Le ceneri. Il segno della cenere sul capo esprimeva nei primi secoli del cristianesimo il cammino quaresimale dei *penitenti*, che si preparavano alla riconciliazione. Con la cenere sulla testa e vestiti di sacco, si presentavano alla comunità dichiarando la propria volontà di conversione. Verso il secolo XI il gesto fu esteso a tutti i cristiani. La cenere ci ricorda che siamo creature fragili, deboli, mortali (*veniamo dalla polvere e torniamo alla polvere*) e che la vita è anche croce, sacrificio, rinuncia...

Il digiuno. La Quaresima incomincia il **mercoledì delle ceneri** con digiuno e astinenza; prosegue con l'astinenza dalle carni tutti i venerdì; e si conclude con digiuno e astinenza il **venerdì santo**. Quali sono i significati del digiuno?

- Farci capire che i valori materiali, buoni in se, non sono dei valori assoluti;
- educarci alla libertà interiore, al saper dire di no anche a cose buone e lecite, per meglio vivere i valori spirituali;
- aprirci ai bisogni degli altri e dedicarci alle opere di misericordia.

Il silenzio. La solitudine ed il silenzio ci fanno un po' paura, però, quando tutto tace, siamo costretti a rientrare in noi stessi ed a ri-

flettere sul valore e sul senso della vita. La parola di Dio che sentiamo durante il tempo quaresimale non può penetrare in noi se non ci impegniamo a creare attorno a noi dei momenti di silenzio.

Diverse erano le *Quaresime* che San Francesco celebrava durante l'anno, non solo in preparazione alla Pasqua: periodi di ritiro spirituale per vivere e contemplare l'amore di Dio. I *Fioretti* raccontano con poetica vivacità una Quaresima vissuta da Frate Francesco in un'isola del lago Trasimeno (vedi *FF 1835*).

Esplicitamente, nella Regola (*FF 82*), esortò tutti i frati a vivere la disciplina penitenziale della Chiesa per essere conformi a Cristo umile e sofferente.

Fra Giorgio Tufano



DAL CONSIGLIO

Giornata di fraternità regionale OFS

Nel clima dell'Avvento si è svolta la giornata regionale di fraternità dell'Ordine Francescano Secolare della Campania.

Dopo l'assemblea introduttiva dell'anno sociale, svoltasi il 22 ottobre u.s. a Nocera Inferiore, con la partecipazione dei Consigli locali, oggi, nel complesso strutturale dei Frati Minori Conventuali "Sant'Antonio" a Sant'Anastasia, sito sullo stesso "parallelo" della Madonna dell'Arco, si è radunato gran parte dell'Ofs regionale, presente con più di venti fraternità.

Il punto focale della giornata è stato il tema: "Il Natale Francescano nel Giubileo del 2000", in sintonia, manco farlo a posta, con la Liturgia della Parola e dell'Eucarestia che si sarebbe celebrata di lì a poco.

Dopo il saluto ed il benvenuto ai partecipanti, del presidente unitario di turno Alfonso Petrone, il relatore ufficiale fra Raffaele Di Muro ci ha meditare sul Natale che dobbiamo vivere noi, nello stile unico di San Francesco. Francesco è stato l'autore del presepe - ha affermato fra Raffaele - non per genialità d'artista, ma per amore di chi sa osservare e meditare il Vangelo.

Due caratteristiche hanno distinto San Francesco: la povertà di Gesù e la sua umiltà, non percepite dal Santo, da Chiara e da tanti altri aristocratici dello Spirito, come un vago sentimentalismo, ma incarnate e vissute, spogliandosi di se stessi.

Povertà non è tanto andare scalzi o qualcosa di simile - ha continuato fra Raffaele - quanto piuttosto uno spogliarsi di ciò che non porta a Dio; un togliere quello che non ci lega a Lui.

Elisabetta d'Ungheria era povera ed umile soprattutto interiormente, nel cuore.

Ci sono tre venute del Messia.

La seconda è quella in cui viene nel nostro cuore attraverso la Parola di Dio, ascoltata e messa in pratica, e sotto le Specie Eucaristiche. Gesù Cristo va messo al primo posto nel nostro cuore, nella nostra casa, nella nostra attività. C'è una volontà di Dio per ciascuno di noi. O la accettiamo con il nostro "sì" o la rifiutiamo..

Qual è, dunque, il nostro Natale?

La nostra conversione da infedeli a fedeli di Dio; diventare cieli nuovi, farci anime in cui abita Dio. Come Maria, anche noi dobbiamo farci sua dimora.

Auguri di buon cammino - ha concluso fra Raffaele - e fatevi santi!

Dopo un breve dibattito l'assemblea, radunata nell'auditorium Kolbe, si è conclusa con una brillante esecuzione di due canti: "Dolce sentire" e "Adeste fidelis", eseguiti dalla corale "don Vincenzo Tropeano" di Anio Superiore, provincia di Reggio Calabria, diretta dal Maestro Ferdinando Curinga.

La Corale, presente con circa quaranta elementi, ben preparati, in tournée di tre giorni a Napoli, dopo la prima esibizione in sala ha animato anche la Celebrazione Eucaristica in Chiesa.

E' stato particolarmente esaltante il momento in cui, in ringraziamento al Signore per il Mistero d'amore, la Corale ha cantato l'"Ode alla gioia" di Beethoven. Un battimani entusiasta concludeva l'esibizione canora, in segno di ringraziamento a Dio, espresso alla fine anche dal celebrante P. Giorgio Tufano.

Amedeo Ricciardi





MISSIONI E VOLONTARIATO

L'ultimo impegno di "servizio" dell'anno giubilare ha visto le nostre fraternità locali impegnate nella raccolta di generi alimentari da inviare in Romania per la missione dei nostri frati cappuccini.

E' mio dovere ringraziarvi, a nome personale e di tutto il Consiglio Regionale, per la vostra generosità e per la buona riuscita di tale attività. Un piccolo gesto di comunione con i nostri frati del Primo Ordine, forse già ripetuto altre volte, ma che in quest'anno giubilare ha acquistato un significato diverso: quello di aver preso coscienza che le attività di servizio della fraternità regionale non sono qualcosa di opzionale, di accessorio, che si sovrappone alle attività locali, ma che esse sono necessarie per la crescita della nostra comunione. Comunione che diventa testimonianza con l'annuncio e la diffusione del Vangelo.

A tale scopo voglio ricordare che la prossima attività di servizio sarà la "Vacanza Sorriso", nella quale dobbiamo impegnarci sotto tutti gli aspetti (organizzativi, di partecipazione e raccolta di fondi) per regalare a tanti bambini giorni da vivere in gioia e letizia francescana.



Forse non ancora tutti sanno che cosa sia il CE.MI.OFS (Centro Missionario Franciscano) e quali siano i suoi compiti e le sue finalità.

Nei giorni 3 e 4 Febbraio a Sassone di Ciampino si è tenuta la 4ª Assemblea Nazionale Missionaria, dove, in qualità di delegato per le missioni, sono stato presente per approvare un documento (venuto fuori dai vari convegni), proprio sulle finalità ed i compiti del Centro Missionario.

Di seguito ecco alcune informazioni sul Centro.

Il Centro Missionario Franciscano è stato istituito il 20 Settembre 1998 ed ha la sua sede istituzionale a Scarperia. Esso ha in uso una struttura per la formazione missionaria presso alcuni locali della Fraternità di Borgo San Lorenzo (Firenze). Si è preso coscienza che l'OFS deve dare segni di maturità impegnandosi in azioni coraggiose e concrete. Perciò, la chiamata missionaria che, non riguarda soltanto i pastori, i sacerdoti, i religiosi ma si estende a tutti " (CHL n° 35) coinvolge i francescani secolari che ricevono dal Signore il comando "andate anche voi nella mia vigna..." (Mt 20,3-4) e l'impegno di "rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa" (Regola OFS art. 1).

Il CE.MI.OFS ha come suo specifico fine la promozione del laicato missionario. Pertanto, è suo compito prioritario la formazione missionaria come servizio rivolto a quanti si sentono chiamati "a lasciare il loro ambiente di vita, il loro lavoro, la loro regione o patria per recarsi almeno per un determinato tempo, in zone missionarie" (CHL n°35). La promozione di esperienze di servizio brevi o a tempo determinato di Volontariato Internazionale riguarda quella particolare forma d'impegno missionario che il CE.MI. intende promuovere in collaborazione con tutti gli altri membri della Famiglia Franciscana, realizzando "la comunione vitale reciproca" (Regola OFS art.1) al servizio della missione della Chiesa e "insieme a tutti gli uomini di buona volontà...costruire un mondo più fraterno ed evangelico." (Regola OFS art. 14).

"Il CE.MI. ha, pertanto, come compito intrinseco quello di divenire, secondo le indicazioni suggerite dall'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, un "luogo elettivo" che permetta a quei laici francescani che intendono rispondere alla chiamata missionaria, di fare esperienze concrete, vitali e significative prima della partenza per i diversi servizi missionari "ad gentes", offrendo loro un vero e proprio itinerario formativo spirituale, francescano e di educazione al servizio. Inoltre svolgerà anche servizi di prima accoglienza e rappresenterà un punto di riferimento per coloro che rientrano dalle missioni".

Si rende noto che, per ulteriori informazioni, chi si sentisse chiamato a tale attività ed a quanti volessero fare esperienza missionaria e fossero interessati ai Progetti di Volontariato Franciscano 2001 (Albania, Nigeria, Camerun) o chi volesse partecipare ad un corso missionario che si terrà da 23 al 25 Marzo c.a., può mettersi in contatto con il CE.MI.OFS (Tel-Fax 0558495030) - (E.mail: CE.MI.OFS @ HOTMAIL.COM) o con il delegato regionale Luigi De Luise (Tel. 081-7733124)

Luigi De Luise

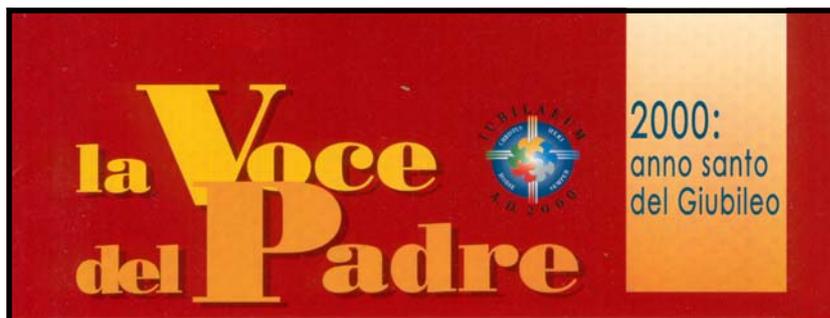


DAL DELEGATO STAMPA

Campagna abbonamenti ed attività stampa

Carissimi,
con ritardo vi ricordo di provvedere, se non l'avete già fatto, al rinnovo dell'abbonamento alle nostre riviste nazionali e regionali. Come ben sapete, queste costituiscono un ottimo strumento d'informazione e di formazione della vita francescana.

Sarebbe auspicabile che, se non fosse possibile farlo individualmente, si facesse almeno uno per fraternità, tanto più che, grazie al cammino di unificazione dell'Ofs, con un solo abbonamento, maggiorato di 10.000 lire, si possono ricevere le due riviste nazionali: "La voce del Padre", che riporterà avvenimenti della vita della Chiesa e dell'Ofs, e



"Vita Francescana", che curerà temi di formazione e di approfondimento teologico.

Pertanto, rinnovando l'abbonamento annuale, riceverete le due riviste con l'unica quota di Lire 30.000, che potete versare indifferentemente sul c/c n° 11005006, intestato a *Fraternità Nazionale Ofs Conv.*, Via San Teodoro 42 - 00186 Roma, o sul c/c n° 11084068, intestato a *Terz'Ordine Nazionale Secolare Francescano - Frati Minori Cappuccini - c/o Casa Progetto Tau*, Via Cannella, 06030

Capodacqua di Assisi.

Per la rivista regionale "Campania Serafica", invece, la quota è a parte secondo il rapporto già instaurato o che andrete a instaurare voi stessi con questo periodico. Il versamento va fatto sul c/c n° 235804, intestato a "Campania Serafica" - Convento Padri Cappuccini - Casella Postale 2125 - 80100 Napoli.

Per il giornalino di P. Giorgio Tufano "Nel segno del Tau" regolatevi secondo le consuete vostre buone abitudini.

Colgo l'occasione per sollecitare i Sig.ri Ministri ed ai rispettivi Consigli, per la nomina del delegato stampa locale, il quale si possa far carico della diffusione della buona stampa e della comunicazione di eventi di un certo rilievo, avvenuti o in programma nella vita di Fraternità, da pubblicare sul nostro notiziario regionale.

Augurandovi Pace e Bene, vi saluto in Francesco

Amedeo Ricciardi





O.F.S.—GI.GRA

O.F.S. - Gi.fra: Una sola famiglia

Così recita la nostra regola, eppure quanti problemi nel rapportarsi! Penso che per una perfetta integrazione ci vuole tanta buona volontà.

Noi adulti dovremmo mettere da parte certi preconcetti (i giovani sono inesperti, hanno poca voglia di impegnarsi, etc.), mentre i giovani dovrebbero essere più disponibili a farsi guidare dall'esperienza degli adulti, senza pensare che sono "vecchi", statici e con poca voglia di cambiare. Unendo le nostre risorse, cioè la forza innovatrice dei giovani e l'esperienza degli adulti, certamente diventeremo una famiglia che porterà una ventata di freschezza all'interno della Chiesa e sarà punto di riferimento di tanti fratelli.

In questi tre anni di collaborazione con la Gi.Fra mi sono resa conto che i giovani cercano persone adulte che sappiano consigliarli senza schiacciare la loro autonomia.

Non so se sono stata all'altezza delle loro aspettative ma, comunque, mi sono sentita accettata e voluta bene, mi sono sentita giovane tra i giovani.

Ringrazio il Signore perché, al momento giusto, mi ha donato questi ragazzi che mi hanno dato la forza di continuare a vivere e operare. In Francesco e Chiara

Maria Palumbo



ARIENZO

Il giorno dell'Immacolata è stato festeggiato dalle terziarie in maniera singolare: la preparazione dei dolci. Ognuno ha cercato di esprimere al meglio il sentimento che S. Francesco ha sempre predicato: l'amore e la carità per i fratelli.

Le terziarie si sono prodigate in modo esemplare creando un'atmosfera di gioia e di serenità.

La vendita è stata molto proficua a testimonianza che ognuno può, con l'esempio di S. Francesco, fare qualcosa per i fratelli.

Giovanna Polverino



BENEVENTO

Il dono del Giubileo

La conclusione dell'Anno giubilare lascia spazio a riflessioni profonde e durature nella vita dell'umanità tutta come testimonia la storia, di noi cristiani in modo particolarissimo.

Da un breve escursus storico della storia dei giubilei (storia interessante e formativa per i cristiani tutti), si rimane quasi sgomenti di fronte alla portata spirituale, cristiana, universale che ha contraddistinto i vari giubilei nel corso dei secoli fin da quel primo Anno Santo proclamato da Bonifacio VIII nell'anno 1300.

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

Il dono del Giubileo è stato oggetto di riflessione e di meditazione nell'ambito della nostra fraternità: gli ultimi due incontri con il Padre Assistente Felice Petrone si sono rivelati illuminanti per il cammino cristiano rinnovato, iniziato proprio dall'Anno Giubilare appena concluso. La fraternità del Convento di San Francesco alla Dogana fa propria la frase riportata sul libretto di formazione permanente dell'anno in corso "Incominciamo, fratelli. .."

Segnalo un'iniziativa adottata dalla fraternità per concretizzare un aiuto alle Missioni francescane nelle Filippine. Domenica 7 Gennaio nella Chiesa dei Padri Conventuali si è proceduto all'estrazione dei biglietti vincenti di una lotteria a cui hanno lavorato da circa due mesi tutte le consorelle. Sono in cantiere altre iniziative che presto, ci auguriamo, diventeranno operative. Pace e gioia a tutti.



FRATTAMAGGIORE

La fraternità francescana di Frattamaggiore è lieta di poter comunicare che il giorno 21 novembre 2000, presso il Santuario dell'Immacolata, luogo dove mensilmente ci incontriamo con il nostro Padre Assistente Giorgio Tufano, abbiamo rinnovato il Consiglio locale ormai decaduto da più di un anno. L'urgenza di un nuovo Capitolo è stata anche determinata dalla perdita improvvisa della nostra segretaria Farina Concetta, una consorella a noi molto cara.

Al Capitolo locale, dove erano presenti fra Giorgio Tufano e il Ministro Regionale Luigi De Simone; sono risultati eletti: Auletta Giuseppe (Ministro), Mellone Vincenzo (Vice Ministro), Garofano Rosa (Segretaria), Mellone Maria (Cassiera), Mellone Loredana (Maestra di Formazione).

Il nuovo Consiglio ha anche provveduto alle nomine del delegato stampa (Loredana Mellone) e del delegato per le missioni (Vincenzo Mellone).

Ci proponiamo sempre più di crescere anche in nuove attività sociali, nonostante la mancanza di una sede propria dell'Ordine, con l'aiuto di Dio e del Padre S. Francesco. Pace e Bene a tutti

Loredana Mellone





MELFI

La comunità Francescana di Melfi esprime le proprie congratulazioni per il primo compleanno del notiziario "OFS Campania Informa". Un sincero ringraziamento ai redattori ed a quanti collaborano per poter divulgare notizie ed avvenimenti delle varie fraternità. Venendo a conoscenza di tante belle iniziative ci si sente davvero una grande famiglia che ha come punto di riferimento la figura e l'opera di S. Francesco d'Assisi. Auguri per il terzo millennio che è iniziato e sempre avanti con questo semplice e utile mezzo di comunicazione.

L'attività della Fraternità è sempre rilevante. Nonostante l'inclemenza del tempo, molte persone, tra cui il nostro Vescovo Mons. Vincenzo Cozzi, sono state presenti alla consacrazione episcopale di Mons. Francesco Nolè avvenuta a Pompei il 10 Dicembre 2000 sotto lo sguardo dolce e materno della Regina del Santo Rosario. E' stato un avvenimento che resterà impresso nell'anima di tutta la comunità francescana e di tutti coloro che hanno condiviso questa grande gioia. Il Signore lo aiuti e lo illumini sempre affinché possa svolgere il suo apostolato sulle orme di Gesù Cristo, sommo ed eterno sacerdote.

Il 6 Dicembre 2000 è stato celebrato il Giubileo nella Parrocchia di S. Nicola e S. Andrea di cui Padre Raffaele Ricciardi è Parroco. La fraternità francescana si è unita al gruppo parrocchiale e in corteo dalla villa comunale, alla luce dei flambeaux, tra canti e preghiere penitenziali si è giunti in Parrocchia e si è pregato per lucrare l'indulgenza. Poi c'è stata la S. Messa in onore di S. Nicola, Patrono della Parrocchia, in una chiesa gremita di fedeli.

Ricordando il presepe vivente voluto da S. Francesco nella semplicità di Greccio, è stato celebrato il Santo Natale.

Il 6 Gennaio poi, nel corso dell'incontro mensile, ogni confratello è stato messo sotto la protezione di un Santo che è stato estratto a sorte. Sarà per ognuno un punto di riferimento per tutto l'anno 2001, come già avvenuto l'anno precedente.

Non è mancato un momento di fraternità per gustare i deliziosi dolci del tempo natalizio con gli auguri per un buon millennio.

A tutta la grande famiglia francescana cordiali Auguri di Buon Anno e di Pace e Bene.

Antonio Cerone



NOCERA INFERIORE

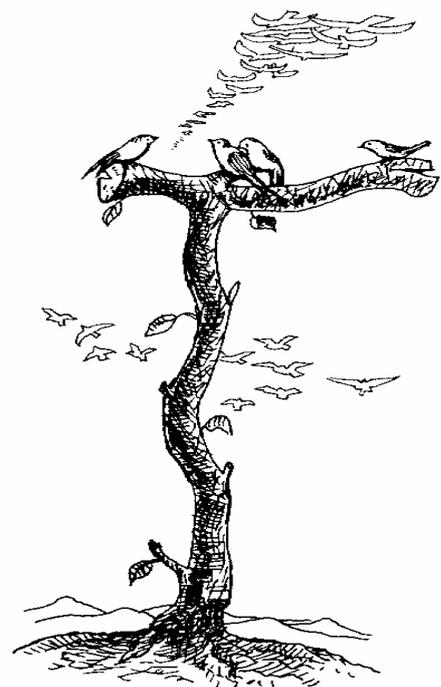
La fraternità di Nocera ha organizzato una cena per festeggiare l'onomastico del nostro Ministro.

Ci siamo riuniti presso un locale della nostra città e qui abbiamo trascorso una piacevole serata, alla quale ha preso parte un simpaticante (Andrea) che speriamo possa al più presto, con l'aiuto del Signore, diventare un professo.

Ancor più recentemente, la nostra fraternità si è arricchita della presenza assidua di Pasquale, un nuovo aspirante che partecipa con entusiasmo alle nostre riunioni settimanali; talvolta ci accompagna in queste riunioni la presenza del vice ministro e responsabile di formazione: Prospero.

Speriamo che questi piccoli segni siano l'inizio di una grande e nuova fraternità.

Arleto Gioacchino





POZZUOLI S. GENNARO

La Porta Santa è ormai chiusa ma. ..quanti doni ci ha lasciato!

Sono passati pochi giorni dalla chiusura dell'anno giubilare e tutti noi abbiamo avuto la possibilità di tracciare un bilancio di questo che è stato davvero un anno di fede e di profonda crescita spirituale.

Ho l'impressione che dalla notte di Natale 1999 noi, entrando da "quella" Porta Santa, abbiamo attraversato un grande evento storico ecclesiale, respirando una nuova ventata di freschezza spirituale.

Abbiamo ricevuto in consegna "personalmente" l'Emmanuele, il Verbo che si è fatto carne; ci è stata additata la gioia eucaristica come condivisione fraterna; abbiamo riscoperto il valore del sacramento della riconciliazione come dono di amore per tutta l'umanità; l'indulgenza plenaria come rinnovo delle promesse battesimali. ..ed ora che questa Porta Santa ideale si è chiusa dietro le nostre spalle, dobbiamo essere coscienti che questi regali ci accompagneranno sempre e saranno stimolo per un impegno nuovo tra la gente. Dobbiamo avere la consapevolezza di sapere che quello che abbiamo preso nella "stanza giubilare", c'è sempre ogni qualvolta attraverseremo la soglia della nostra chiesa parrocchiale. Buon Millennio a tutti..

Rosaria Furente



S. ANASTASIA

Le belle tradizioni delle nostre parti

Al ritorno da Somma Vesuviana, dove alcune terziarie si erano recate per acquistare stoffe e cotone da ricamo per la mostra artigianale dell'Ofs, assistemmo ad uno spettacolo che ci riportò con la mente a decine di anni addietro.

Grandi fasci di legna ben preparati ad ogni angolo nella piazzetta di Somma, antistante il Comune; molti degli abitanti di quelle parti si prodigavano affinché sui banchi non mancasse nulla: dolci, frutta secca, panini, e così via, mentre al centro della piazza trionfava una montagna di legna, pronta per essere arsa.

Arrivate nella zona più vecchia di Sant'Anastasia, Capodivilla, avvertimmo subito che tra gli abitanti era forte il desiderio di continuare una bella tradizione locale; tutto il rione era in festa: bambini, giovani e anziani contadini si affaccendavano a sistemare la legna per il falò, mentre le donne prendevano gli ultimi accordi per preparare carne da arrostita poi sulla brace e vino rosso o *catalanesca* (tipico vino bianco gelosamente conservato dai contadini che lo producono) per alleggerire la serata.

Giunte a casa, prendemmo accordi con i nostri familiari per organizzare la cena per quelli che restavano a casa, quindi raggiungemmo i terziari nella piazza antistante la parrocchia S. Antonio. Era un gran bello spettacolo, una scena d'altri tempi. I maschi avevano preparato il falò, le terziarie avevano fatto a gara per preparare pagnotte, salsicce e friarielli; su questi ultimi ci si scambiava la ricetta (preparati a crudo o prima lessati, con o senza peperoncini), qualcuno aveva provveduto a portare piatti, bicchieri, posate, mentre altri avevano provveduto al vino. C'era un andirivieni dalle sale del cortile, dove erano sistemati i tavoli con le cibarie. Un centinaio tra boy scout, rappresentanti della Caritas, terziari, simpatizzanti di S. Francesco, appartenenti alla Milizia dell'Immacolata e all'associazione Gesù Risorto.

Tutti chiacchieravano, ridevano, approfittando di quell'occasione per fare fraternità. Erano presenti anche i frati: padre Giorgio, infaticabile, si prodigava nel sistemare il tutto; padre Enrico si intratteneva con l'uno e con l'altro, conversando piacevolmente.

Il momento magico però fu quando, attorno alla brace, uno dei giovani boy scout intonò vecchi canti popolari accompagnato da tamburelli e putipù (vecchio strumento napoletano) mentre al centro un ultranovantenne della zona ballava ripetendo i versi delle antiche canzoni. Il cerchio si allargò subito e a danzare furono in tanti.

Fu un'occasione per stare insieme in allegria, conservare le tradizioni e festeggiare Antonio Abate, santo eremita, caro ai contadini. Pace e Bene.

Pina Castaldo



S. EFRAMO

Te piace 'o Presepio?

Durante il periodo natalizio, la fraternità, insieme a quella della GiFra, ha vissuto quello che per la prima volta, a Greccio, S. Francesco rappresentò dal vivo: la Nascita di Gesù Cristo, il "Presepe Vivente". Da quel giorno la tradizione presepiale si è estesa dappertutto.

Molto conosciuta nel mondo è l'arte presepiale napoletana, dove viene riportata la Natività all'interno della vita quotidiana della nostra città. Proprio questo abbiamo voluto rappresentare nel nostro presepe vivente, ambientato nell'antico e suggestivo giardino del convento di S. Eframo.

Un misto di scene legate al tempo della nascita di Gesù ed alla quotidianità napoletana. I molti visitatori intervenuti, nonostante il maltempo, sono passati, sotto la guida del nostro assistente, P. Ciro Polverino, dalla scena dell'Annunciazione, con l'apparizione dell'angelo ai pastori, e quella di Erode, il primo antagonista di Gesù, diceva di essere lui il re, inconsapevole che quel bambino non era un re, ma il Re dei Re, sono passati dicevo, a scene con una connotazione classica della nostra città. È diventato, a questo punto, un presepe napoletano.

Le grida dei venditori del mercato, il lavoro di un artista della ceramica e quello di un fabbro, i pettegolezzi di una "capera" in un vicolo napoletano, mentre in una trattoria l'oste e gli avventori riescono, dalla notizia data dai Re Magi, a tirare fuori i numeri da giocare al lotto. Chi non ha mai vissuto scene di questo tipo?

A questo punto ci avviciniamo al cuore del presepe, dove alcune grotte ed un'antica cisterna sono il teatro naturale dell'evento. Si passa dalla scena del bisticcio di una lavandaia con una signora del posto, in presenza dell'acquaiuolo, del pescivendolo e di alcuni giocatori di carte, a quella del miracolo di S. Genaro, che ha un posto di rilievo nella vita spirituale del popolo napoletano.

Le due scene che seguono poi, sono un doveroso omaggio a due grandi personaggi napoletani del secolo scorso: Eduardo De Filippo e Totò: Infatti abbiamo riportato momenti di Natale in casa Cupiello e di Miseria e Nobiltà che in un modo straordinario danno l'idea delle vicissitudini di una famiglia e della miseria di un'altra.

Siamo arrivati così al momento culminante dell'intera rappresentazione. La capanna della Natività, dove splende la luce del mondo attraverso il viso stupendo del piccolo Emanuele che ha interpretato la parte di Gesù bambino. A questo punto la voce fuori campo ci chiede di far silenzio perché adesso dalle scene si passa alla realtà, dove l'arrivo di Gesù, del nostro Salvatore, mette tutti in uno stato di benessere, di gioia, ma anche di riflessione su quello che il Cristo si aspetta da noi. Dobbiamo essere suoi testimoni, suoi discepoli e questo può avvenire anche rappresentando la sua venuta in un presepe vivente.

La nostra forte intenzione è stata quella di dare testimonianza del nostro carisma, del nostro essere fraternità, abbiamo cercato di fare in modo che tutti i visitatori si potessero trovare come in famiglia.

Ora la domanda sorge spontanea "Te piace 'o Presepio" ?

La risposta questa volta è " Si mi piace " .



Pasquale Galiero

BISOGNA SEMPRE DARE

Perchè, se tendo
tremanti le mani
alle
porte del mistero,
me le sento bruciare?

Forse non fu
puro il mio desiderio,
umile il mio chiedere,
paziente la mia attesa?

...Forse non erano
innocenti le mie mani?

Il mistero si svela con il san-
gue:
non ho pagato tutto,
tutto il mio prezzo:
bisogna sempre dare...

Luigi Monaco

**AUGURI.....**

.....al nuovo Consiglio locale della Fraternità di Frattamaggiore, da tutta la fraternità regionale con l'augurio di un proficuo lavoro sotto la guida benevola del Serafico Padre Francesco.

**DALLA REDAZIONE**

I prossimi articoli dovrebbero (?) giungerci entro il **24 Marzo 2001**

ATTENZIONE

Gli articoli possono essere inviati anche per posta elettronica ai seguenti indirizzi E.Mail:

notarienzo@libero.it

ferpi@libero.it

LA REDAZIONE

Amedeo Ricciardi	OFS S.Vitale	Via Calise, 24	80125 Napoli- tel.081-624552
Enzo Notari	OFS S.Eframo	Via Miche Tenore, 17	80137 Napoli- tel.081-455962
Piero Ferrara	OFS S.Eframo	Cupa Macedonia-Parco GECO	80137 Napoli - tel.081-7519601
Disegni di:	Luca Mattera	Gifra S.Eframo	
	Ordo Franciscanus Saecularis		